



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 10.11.2021
COM(2021) 688 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sullo stato di avanzamento dei preparativi per la piena attuazione dei regolamenti
sull'interoperabilità a norma dell'articolo 78, paragrafo 5, del regolamento (UE)
2019/817 e dell'articolo 74, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/818**

Sintesi

I regolamenti sull'interoperabilità (regolamenti (UE) 2019/817 e (UE) 2019/818) stabiliscono che ogni anno la Commissione deve presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una **relazione** sullo stato di avanzamento dei preparativi per la loro piena attuazione. Il presente documento è la **seconda relazione della Commissione**.

L'attuazione della nuova architettura informatica nei settori della migrazione, delle frontiere e della sicurezza è il pilastro su cui poggia l'istituzione di uno dei sistemi di gestione delle frontiere più moderni al mondo. Ai fini della piena e tempestiva attuazione, gli Stati membri dell'UE, i paesi associati Schengen, le agenzie dell'UE e la Commissione devono procedere di pari passo. **Il ritardo di uno comporterà ritardi per tutti** e probabilmente determinerà un aggravio di **costi**.

Dopo la sua ultima relazione la Commissione ha proseguito, in seno ai comitati e ai gruppi di esperti pertinenti, le discussioni riguardanti una serie di **atti delegati e di esecuzione** necessari per lo sviluppo delle componenti dell'interoperabilità. Ad oggi **24 atti** che si trovano in varie fasi della procedura di adozione sono già stati, o saranno presto, sottoposti a votazione formale nei comitati per l'interoperabilità. I **due atti rimanenti** sono in fase di preparazione. Per lo sviluppo della nuova architettura informatica sono complessivamente necessari **74 atti delegati e di esecuzione**.

Dal 2019 la Commissione convoca due volte l'anno **forum di alto livello sull'interoperabilità** per coinvolgere tutti i portatori di interessi. L'obiettivo è discutere in che modo migliorare la preparazione e la reattività, individuare rischi e soluzioni e fornire tutto il sostegno necessario affinché il quadro per l'interoperabilità sia pienamente attuato entro la data prevista, vale a dire entro la **fine del 2023**.

Il **quinto forum sull'interoperabilità**, svoltosi ad aprile del 2021, ha evidenziato i seguenti aspetti:

- l'attuazione del sistema di ingressi/uscite (EES) e la revisione del sistema d'informazione Schengen (SIS) sono giunte a una fase cruciale, data l'imminente entrata in funzione di tali sistemi (prevista rispettivamente a maggio e a febbraio del 2022);
- per quanto riguarda il sistema di ingressi/uscite potrebbero verificarsi ritardi rispetto al calendario di attuazione previsto. Alcuni Stati membri hanno difficoltà a rispettare il calendario, soprattutto per via dei ritardi nelle procedure di appalto. Dopo il forum di aprile sono sorte difficoltà analoghe legate a ritardi nelle consegne da parte dei contraenti a livello centrale. Per la revisione del sistema d'informazione Schengen (SIS) l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) e gli Stati membri hanno avviato, con un ritardo di un mese e mezzo, il collaudo destinato a verificare la reattività dei sistemi nazionali. Le attività di collaudo dovrebbero essere completate entro dicembre 2021. Sarà opportuno continuare ad attuare ogni possibile misura di attenuazione al fine di garantire che sia tutto pronto per l'avvio tempestivo di tali sistemi e della nuova architettura dell'interoperabilità;
- in parallelo gli Stati membri dovrebbero conferire priorità al completamento delle rispettive procedure di appalto riguardanti il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e all'istituzione delle unità nazionali ETIAS. Si avvicina rapidamente anche la data di entrata in funzione di questo sistema (dicembre 2022).

La Commissione ha fatto ricorso alla sua procedura di allarme rapido (RAP-IT) per monitorare i progressi realizzati dagli Stati membri e ha pertanto proseguito e intensificato i **contatti bilaterali** con gli Stati membri che incontrano difficoltà, fra l'altro organizzando incontri più frequenti e inviando lettere a livello politico.

Nell'ambito di incontri specifici la Commissione ha continuato a fornire agli Stati membri **materiali** utili per informare e formare gli utenti finali in merito all'uso del quadro per l'interoperabilità e delle sue componenti. Sono iniziati i lavori per l'elaborazione di un **manuale** pratico.

1. Introduzione

L'11 giugno 2019 sono entrati in vigore i regolamenti sull'interoperabilità¹, intesi a migliorare i sistemi di informazione dell'UE per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione e a permetterne un funzionamento più intelligente ed efficiente. L'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE è stata decisa al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle verifiche alle frontiere esterne e contribuire a prevenire la migrazione irregolare e ad assicurare un elevato livello di sicurezza interna nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'Unione. Intende inoltre migliorare l'attuazione della politica comune in materia di visti, agevolare l'esame delle domande di protezione internazionale, contribuire alla prevenzione, all'accertamento e all'indagine di reati di terrorismo o altri reati gravi e facilitare l'identificazione di persone ignote.

Quando i regolamenti sull'interoperabilità sono stati adottati erano già operativi tre sistemi di informazione dell'UE: il sistema d'informazione Schengen, il sistema di informazione visti (VIS) ed Eurodac, il sistema per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo. Attualmente sono in fase di sviluppo altri tre sistemi di informazione dell'UE: il sistema di ingressi/uscite, il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi e il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali riguardo ai cittadini di paesi terzi (ECRIS-TCN).

L'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE è stata istituita affinché tali sistemi possano completarsi a vicenda, contribuire a facilitare la corretta identificazione delle persone e contribuire a combattere la frode di identità, garantendo al contempo il pieno rispetto dei diritti fondamentali, e in particolare dei requisiti in materia di protezione dei dati.

I regolamenti sull'interoperabilità prevedono inoltre disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione da parte della Commissione e di eu-LISA. A dicembre del 2019 eu-LISA ha presentato una prima relazione sulla situazione dello sviluppo delle componenti dell'interoperabilità², a cui hanno fatto seguito una seconda relazione a luglio del 2020³ e una terza a dicembre del 2020⁴.

A norma dell'articolo 78, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/817 e dell'articolo 74, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/818, la Commissione è tenuta a presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sullo stato di avanzamento dei preparativi per la piena attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità. Tale relazione dovrebbe contenere anche informazioni particolareggiate sulle spese sostenute e sugli eventuali rischi che possono incidere sui costi complessivi. Relazioni analoghe devono essere presentate dalla

¹ Regolamento (UE) 2019/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore delle frontiere e dei visti e che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) n. 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1726 e (UE) 2018/1861 del Parlamento europeo e del Consiglio e le decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 27);

regolamento (UE) 2019/818 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, e che modifica i regolamenti (UE) 2018/1726, (UE) 2018/1862 e (UE) 2019/816 (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 85).

² Relazione di eu-LISA sullo sviluppo dell'interoperabilità (2019-307).

³ Relazione di eu-LISA sullo sviluppo dell'interoperabilità (2020-148).

⁴ Relazione di eu-LISA sullo sviluppo dell'interoperabilità (2020-373).

Commissione ogni anno fino a quando la Commissione stessa non avrà determinato le date di entrata in funzione delle componenti dell'interoperabilità mediante gli atti di esecuzione di cui all'articolo 72 del regolamento (UE) 2019/817 e all'articolo 68 del regolamento (UE) 2019/818.

La Commissione ha adottato la sua prima relazione il 21 agosto 2020⁵.

2. Normativa di attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità

I regolamenti sull'interoperabilità prevedono l'adozione di atti di esecuzione al fine di integrare e attuare alcuni loro aspetti tecnici dettagliati. Alcuni di questi atti sono necessari affinché eu-LISA sia posta nelle condizioni ottimali per iniziare a progettare e sviluppare le componenti dell'interoperabilità nel contesto dell'architettura globale dei sistemi IT, in particolare in quanto devono essere definite le specifiche tecniche e predisposte le procedure di appalto che consentono di collaborare con i contraenti. I relativi capitolati d'appalto devono essere basati su specifiche tecniche chiare e complete stabilite nei necessari bandi di gara. Altri atti sono necessari per stabilire norme tecniche che facilitino le attività sul campo delle autorità competenti degli Stati membri e delle pertinenti agenzie dell'UE, ad esempio mediante l'uso di formulari standard e l'istituzione di procedure di cooperazione per risolvere gli incidenti di sicurezza.

Da quando è stata pubblicata la relazione del 2020 la Commissione ha proseguito, in seno ai comitati e ai gruppi di esperti pertinenti, le discussioni riguardanti una serie di progetti di atti delegati e di esecuzione necessari per lo sviluppo delle componenti dell'interoperabilità. Attualmente 12 atti che si trovano in varie fasi della procedura di adozione sono già stati, o saranno presto, sottoposti a votazione formale nei comitati per l'interoperabilità⁶. I due atti rimanenti sono in fase di preparazione. Per lo sviluppo della nuova architettura informatica sono complessivamente necessari 74 atti delegati e di esecuzione, come illustrato nella tabella in appresso:

Tabella 1 Stato di avanzamento della preparazione degli atti delegati e di esecuzione per ciascun regolamento al 17 settembre 2021

Regolamento	Tipo di atto	Adottato	In fase di adozione formale	In fase di esame in sede di comitato o gruppo	Iter non ancora iniziato
ETIAS	delegato	5	2	3	
	di esecuzione	10	2	3	1
EES	delegato				
	di esecuzione	13		1	

⁵ COM(2020) 428.

⁶ comitato per l'interoperabilità: frontiere e visti; comitato per l'interoperabilità: cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione.

SIS	delegato				1 (facoltativo)
	di esecuzione	5	2		
Interoperabilità	delegato	2	4		
	di esecuzione	12	6		2

Come disposto dai regolamenti sull'interoperabilità, la Commissione ha inoltre adottato due pareri favorevoli concernenti le specifiche tecniche fornite da eu-LISA per lo sviluppo dei sistemi IT. Un parere riguarda l'archivio centrale per le relazioni e le statistiche⁷, l'altro riguarda invece il portale di ricerca europeo, l'archivio comune di dati di identità e il rilevatore di identità multiple⁸.

Nel periodo di riferimento (2020-2021) il Parlamento europeo e il Consiglio hanno inoltre raggiunto un accordo politico sulle modifiche consequenziali da apportare al sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi. Successivamente all'adozione formale delle modifiche consequenziali da parte dei colegislatori, la Commissione dovrà modificare alcuni degli atti di diritto derivato già adottati che derivano dai regolamenti sull'interoperabilità.

Nel dicembre 2020 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta della Commissione di rivedere e aggiornare il sistema di informazione visti. Il nuovo regolamento è stato adottato dai colegislatori a luglio del 2021⁹. Alcuni degli atti di diritto derivato finora adottati nell'ambito del quadro per l'interoperabilità dovranno essere modificati dopo l'entrata in vigore di tale regolamento. La Commissione sta iniziando a riesaminare gli atti in questione. Insieme agli altri sistemi di informazione dell'UE nuovi o aggiornati, il nuovo sistema di informazione visti sarà operativo e pienamente interoperabile entro la fine del 2023.

3. Monitoraggio dell'attuazione da parte degli Stati membri e delle agenzie dell'UE

L'importanza di un'attuazione tempestiva dei regolamenti sull'interoperabilità è pienamente riconosciuta a livello dell'UE e degli Stati membri. Per conseguire la piena e corretta attuazione gli Stati membri, le agenzie dell'UE e la Commissione devono progredire insieme onde evitare che l'inerzia di uno provochi ritardi nella messa in funzione del sistema per tutti.

In quest'ottica la Commissione si avvale di una procedura di allarme rapido per monitorare l'attuazione e l'utilizzo dei sistemi IT nei settori della migrazione, della sicurezza e della giustizia e la relativa interoperabilità (RAP-IT). Tale procedura permette di razionalizzare il

⁷ C(2021) 810.

⁸ C(2021) 1926.

⁹ Regolamento (UE) 2021/1134 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (CE) n. 810/2009, (UE) 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1860, (UE) 2018/1861, (UE) 2019/817 e (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga le decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio, ai fini della riforma del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 11); regolamento (UE) 2021/1133 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 603/2013, (UE) 2016/794, (UE) 2018/1862, (UE) 2019/816 e (UE) 2019/818 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 1).

follow-up e il monitoraggio dell'attuazione della nuova architettura dei sistemi IT, agevolando al contempo la sorveglianza dell'utilizzo dei sistemi già in funzione.

Il forum sull'interoperabilità rientra in questo processo di monitoraggio. Dal 2019 la Commissione convoca questi incontri biennali ad alto livello per coinvolgere tutti gli Stati membri e i paesi associati Schengen, le agenzie dell'UE e altre parti interessate. L'obiettivo è intavolare una discussione sui modi per migliorare la preparazione e la reattività, individuare rischi e soluzioni e fornire tutto il sostegno necessario per garantire che il quadro per l'interoperabilità sia pienamente attuato entro la data prevista, vale a dire entro la fine del 2023. Le agenzie competenti dell'UE sono eu-LISA, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera ed Europol. La partecipazione al forum è stata estesa ad altri soggetti interessati, quali il Parlamento europeo e il Consiglio, il coordinatore antiterrorismo dell'UE, l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e il Garante europeo della protezione dei dati.

A marzo 2019 si è svolto il primo forum sull'interoperabilità, a cui hanno fatto seguito un secondo incontro a novembre 2019 e un terzo a maggio 2020. Dopo l'adozione, ad agosto del 2020, della prima relazione della Commissione sullo stato di avanzamento dei preparativi per la piena attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità, sono stati convocati altri due forum in videoconferenza a ottobre 2020 e ad aprile 2021. Per questi incontri la Commissione ha preparato, sulla base delle risposte fornite a un questionario, quadri di valutazione individuali e generali che hanno illustrato lo stato di avanzamento dell'attuazione della nuova architettura informatica in tutti gli Stati membri.

Il forum di ottobre 2020 ha evidenziato che, nel complesso, gli Stati membri e i paesi associati Schengen avevano dimostrato una buona governance e realizzato notevoli progressi per quanto riguarda l'attuazione della nuova architettura dei sistemi di informazione dell'UE. Tuttavia restavano da affrontare alcune sfide. Gli Stati membri sono stati esortati a continuare a garantire un sostegno politico ad alto livello. Sono state inoltre evidenziate alcune questioni che richiedono maggiore attenzione da parte degli Stati membri:

- i ritardi nelle procedure d'appalto nazionali;
- il completamento della valutazione, da parte degli Stati membri, della normativa nazionale e delle relative modifiche e
- un rapido calcolo e reperimento delle risorse necessarie a livello nazionale.

Data l'imminente entrata in funzione del sistema di ingressi/uscite, il forum di ottobre 2020 ha anche offerto l'occasione di esaminare con particolare attenzione lo stato di avanzamento dell'attuazione di tale sistema. La Commissione ha espresso preoccupazione in particolare per quanto riguarda lo sviluppo del sistema in taluni Stati membri che avevano riferito uno scarso livello di preparazione. Particolare preoccupazione è stata espressa riguardo alle procedure di appalto per gli adeguamenti tecnici e per le attrezzature ai valichi di frontiera. Nell'ambito del follow-up, la Commissione ha proseguito i suoi cicli di incontri bilaterali periodici con gli Stati membri ritenuti a rischio e si è adoperata affinché fossero discusse questioni di carattere finanziario e contrattuale. Ha inoltre inviato lettere agli Stati membri interessati con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza a livello politico.

In tale contesto, e tenuto conto dell'analisi di eu-LISA e delle discussioni con gli Stati membri in seno agli organi direttivi di eu-LISA e ai gruppi di lavoro del Consiglio, la Commissione ha rivisto il calendario. A dicembre 2020 la Commissione ha proposto di prorogare di due mesi il calendario di attuazione del sistema di ingressi/uscite, rinviandone l'entrata in funzione a maggio 2022. Tuttavia ciò non influisce sul termine generale previsto per la piena attuazione dell'interoperabilità, che corrisponde alla fine del 2023. La proposta della Commissione è stata approvata dai ministri riuniti in sede di Consiglio "Giustizia e affari interni" a dicembre 2020.

Ad aprile 2021 il quinto forum sull'interoperabilità ha evidenziato una situazione complessivamente positiva, constatando un miglioramento a livello di consapevolezza e di sostegno politico in tutti gli Stati membri. L'impatto della pandemia di COVID-19 era stato nettamente attenuato e gli Stati membri che avevano riscontrato problemi in ordine agli appalti sono riusciti, in massima parte, a gestirli. Nondimeno è stato sottolineato che, mentre l'attuazione del sistema di ingressi/uscite e del sistema d'informazione Schengen aggiornato stava approdando alla fase decisiva (con l'avvio imminente delle attività di collaudo), alcuni Stati membri correano ancora notevoli rischi di ritardo, soprattutto per via dei ritardi nelle procedure d'appalto. La Commissione ed eu-LISA hanno proseguito i loro contatti con gli Stati membri in questione e hanno manifestato la propria disponibilità a fornire sostegno. Dopo il forum di aprile permangono alcune sfide anche per quanto riguarda il sistema di ingressi/uscite, per via dei ritardi nelle consegne da parte dei contraenti a livello centrale. Per la revisione del sistema d'informazione Schengen eu-LISA e gli Stati membri hanno avviato, con un ritardo di un mese e mezzo, il collaudo dei sistemi nazionali destinato a verificarne la reattività. Le attività di collaudo dovrebbero essere completate entro dicembre 2021. Il sesto forum sull'interoperabilità si è svolto il 28 ottobre 2021.

4. Esigenze di formazione

L'interoperabilità non è soltanto un progetto informatico. Gli utenti finali, ad esempio le guardie di frontiera, le autorità competenti in materia di asilo e di visti e le autorità di polizia, dovranno sapere come accedere alle informazioni a loro disposizione. Occorre dunque impartire una formazione adeguata a tutto il personale interessato. In seguito all'evento di formazione denominato *Train the Ambassadors*, svoltosi nel marzo 2020, la Commissione ha organizzato incontri specifici per continuare a fornire alle autorità responsabili in seno agli Stati membri materiali utili per informare e istruire gli utenti finali in merito all'uso del quadro per l'interoperabilità e delle sue componenti. Benché non abbiano avuto luogo eventi di formazione in presenza a causa della pandemia di COVID-19, la Commissione ha messo a disposizione il materiale didattico in formato digitale. In particolare dopo il forum sull'interoperabilità di aprile 2021 è stato organizzato un seminario specifico su questioni giuridiche e finanziarie rivolto ad esperti nazionali e dell'UE.

A maggio 2021 anche eu-LISA ha organizzato un seminario tecnico sullo sviluppo dell'interoperabilità. La Commissione accoglie con favore iniziative di questo tipo, che contribuiscono ad accrescere la consapevolezza e favoriscono lo scambio di conoscenze tecniche tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del quadro per l'interoperabilità.

Sono inoltre iniziati i lavori per l'elaborazione del manuale sull'interoperabilità. La Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, eu-LISA e altre agenzie competenti dell'UE, metterà a disposizione un manuale pratico per l'attuazione e la gestione

delle componenti dell'interoperabilità, che fornirà orientamenti tecnici e operativi, raccomandazioni e migliori prassi.

5. Costi e rischi

La scheda finanziaria legislativa allegata alle proposte della Commissione relative ai due regolamenti sull'interoperabilità indica che, per il periodo 2019-2027, è necessario un importo complessivo di 136,3 milioni di EUR per aiutare gli Stati membri a coprire le modifiche dei loro sistemi nazionali necessarie per utilizzare le componenti dell'interoperabilità. Inoltre sono stati assegnati a eu-LISA 11,9 milioni di EUR per le spese operative legate allo sviluppo delle componenti dell'interoperabilità nel 2020 e 45,2 milioni di EUR per il 2021. In base alla terza relazione di eu-LISA, del dicembre 2020, sui progressi dell'interoperabilità, erano già stati utilizzati 8,9 milioni di EUR a sostegno dei preparativi dell'interoperabilità.

Gli Stati membri sono incoraggiati a utilizzare le risorse disponibili nell'ambito dei programmi del Fondo sicurezza interna per l'attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità.

Gli Stati membri sono altresì invitati a chiedere finanziamenti a titolo dei nuovi programmi 2021-2027 nell'ambito dei fondi per gli affari interni dell'UE, in particolare lo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI). Gli Stati membri che utilizzino tali fondi dovrebbero definire le azioni prioritarie per lo sviluppo e l'ulteriore attuazione dell'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE.

La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto sugli appalti pubblici e sulle procedure di attuazione, che è probabilmente destinato a ripercuotersi sulle tempistiche di attuazione della nuova architettura dei sistemi di informazione dell'UE per le frontiere, la migrazione e la sicurezza. Mentre il progetto di interoperabilità dell'UE procede senza ritardi e nel rispetto del bilancio di previsione iniziale, la Commissione continua a valutare attentamente tali effetti anche in termini di impatto sul calendario previsto. È probabile che un eventuale prolungamento del progetto di attuazione si tradurrà in un aumento dei costi. Sebbene vi siano ancora margini di manovra per attutire gli effetti sul calendario di attuazione e sui costi complessivi, è necessario prestare particolare attenzione alle questioni relative agli appalti e ai finanziamenti.

6. Conclusioni

Gli Stati membri, i paesi associati Schengen e le agenzie dell'UE hanno assunto l'impegno generale di garantire la piena attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità. Dal canto suo la Commissione continua a coordinare e monitorare attentamente i progressi di tutti i soggetti coinvolti per assicurare la piena disponibilità dei sistemi IT nuovi e di quelli aggiornati e delle componenti dell'interoperabilità entro la fine del 2023.

Nel complesso le attività concernenti l'attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità continuano a svolgersi nel rispetto delle tempistiche. Tuttavia è necessario che tutti i soggetti coinvolti procedano di pari passo nello sviluppo e nell'attuazione di tutti i sistemi di informazione dell'UE e di tutte le componenti dell'interoperabilità. La situazione dovrà essere costantemente monitorata al fine di individuare possibili ritardi dovuti a strozzature negli appalti pubblici nazionali, in particolare con riferimento allo sviluppo del sistema di ingressi/uscite e del nuovo sistema d'informazione Schengen. La Commissione continua a

interagire con tutti i portatori di interessi per individuare e minimizzare i potenziali ritardi così da rispettare il calendario di attuazione stabilito.